GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 17 DICEMBRE — NUM. 294

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera discusse i seguenti disegni di legge: 1° Aggregazione del comune di Pareto al mandamento di Spigno-Monferrato; 2° Approvazione della dichiarazione scambiata col governo della Serbia pel regolamento delle relazioni commerciali fra l'Italia e quel Principato; 3° Nuova proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane; 4° Modificazioni e aggiunte alla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità; 5° Nuova modificazione dell'art. 24 della legge sulla pesca: il primo dei quali solamente diede luogo ad osservazioni del deputato Guala, a cui rispose il Ministro dell'Interno.

Procedè poi alla votazione a scrutinio segreto di questi disegni di legge, come anche di quello discusso nella tornata di ieri sulle opere marittime in alcuni porti principali del Regno; e tutti risultarono approvati.

Annunziatasi in seguito un'interrogazione del deputato Mascilli al Ministro dei Lavori Pubblici sulla opportunità di stipulare una Convenzione con la Società delle Ferrovie meridionali per promuovere il movimento sulle linee esercitate da essa, ne fu rimandato lo svolgimento alla discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Dopo ciò la Camera prese a discutere la elezione contestata del deputato del Collegio di Cicciano, e non ostante la opposizione dei deputati Billia e Grossi, approvò le conclusioni della Giunta, sostenute dal relatore Correale e dal deputato Morini, che proponeva di confermare quella elezione.

Finalmente, apertasi la discussione sul bilancio dell'entrata e della spesa pel 1880 dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, parlarono in proposito i deputati Plebano, Grimaldi, Toaldi e La Porta.

Roma, 16 dicembre 1879. — Gli Uffizi questa mattina (16) erano chiamati ad esaminare il disegno di legge per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Sette soli Uffizi si trovarono in numero legale, i quali si pronunziarono per l'accettazione del progetto; a commissari elessero gli onorevoli Del Zio, Morrone, Romeo, Mancardi, Alli-Maccarani, Ercole e Cagnola Francesco.

La Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge per proroga degli accordi di commercio e di navigazione attualmente esistenti fra l'Italia e la Gran Bretagna, il Belgio, la Svizzera e la Francia, si è costituita eleggendo a suo presidente l'onorevole Morrone, a segretario l'onorevole Trompeo, ed a relatore l'onorevole Boselli.

L'onorevole Sani è stato designato dalla Giunta generale del bilancio a relatore dello schema di legge per la soppressione della quarta classe degli scrivani locali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto in data 28 agosto 1879:

A cavaliere:

Ximenes Antonio, di Palermo, capitano in ritiro, professore di vari stabilimenti comunali, scultore premiato in varie Esposizioni.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 2 ottobre 1879:

A grand'uffiziale:

Araldi cav. Antonio, maggiore generale comandante il presidio e la fortezza di Mantova; per aver dimostrato zelo, intelligenza ed attività superiore ad ogni encomio durante le ultime piene ed inondazioni del Po.

A commendatore:

Castiati cav. Pietro, colonnello del genio militare, direttore territoriale del genio militare in Messina; incaricato del comando delle truppe miste e della direzione dei lavori di soccorso ai danneggiati del terremoto del 17 giugno 1879, in varie borgate e comuni del circondario di Acireale, compì il mandato con intelligente e solerte operosità, e con pericolo di vita;

Balsamo Crivelli marchese cav. avv. Carlo, segretario generale nella Direzione delle Opere pie di S. Paolo in Torino, e

Garelli cav. Maggiorino, ragioniere capo nella Direzione delle Opere pie suddette; per l'intelligente, volenteroso e leale concorso da essi prestato al commissario Regio presso quell'Istituto;

Bellucci cav. prof. Giuseppe, presidente del Comitato dirigente l'Esposizione Umbra; per l'abile direzione di quella Mostra;

Radino cav. Lorenzo, ex sindaco di Chieri (Torino); per benemerenze da lui acquistate nella carica di sindaco che coprì con lode per non pochi anni e con plauso dei suoi amministrati.

Ad uffiziale:

Pittarelli cav. dott. Giovanni, sindaco d'Asti; in considerazione di utili servigi che da oltre 30 anni rende al suo paese, e per segnalati e distinti servigi prestati nell'occasione della recente inondazione che ha colpito la città d'Asti;

De Angelis cav. Felice, assessore municipale d'Alessandria, delegato all'ufficio d'arte; per la lodevole condotta da lui tenuta durante il gran disastro della recente inondazione del Tanaro, come nella precedente della Bormida, per essersi distinto col suo illuminato concorso nella saggia direzione dei provvedimenti, pei quali seppe meritare i plausi del paese e della stampa;

Cucchi nobile Luigi, sindaco di Bergamo, deputato al Parlamento Nazionale; copre con lode da più anni la carica di sindaco;

A cavaliere:

Rossetti ing. Antonio, capo dell'ufficio d'arte municipale in Alessandria; per i provvedimenti presi per scongiurare il pericolo che sovrastava alla città di Alessandria nel disastro dell'inondazione di recente avvenuta che funestò tanta parte della provincia;

Balzafiori Pietro, capitano del genio; provvide da solo per più giorni ai numerosi ed urgenti bisogni di difesa e di provvidenze nelle ultime inondazioni in Mantova, dimostrando zelo, attività ed intelligenza ed uno spirito di abnegazione veramente esemplare;

Demetrio Salvatore, capitano del genio; per essersi distinto nell'occasione dell'inondazione della Bormida nell'ottobre 1878, in provincia di Alessandria, e per aver dato prova di gran coraggio ed abnegazione;

Zorgno Pietro, capitano del genio,

Diegoli Gaetano, capitano nel 4° regg. fanteria,

De Paulis Giuseppe, capitano del genio,

Maccabruni Erminio, capitano nell'11° regg. artiglieria, e

Casaburri Francesco, tenente medico; per essersi distinti nell'occasione del terremoto che funestò il circondario di Acireale, prestando soccorso ed aiuto a tante famiglie danneggiate;

Baciocchi dottore Giacomo, membro della Commissione sanitaria provinciale di Arezzo; rappresentò nei vari Congressi il Comitato medico Aretino, è ascritto in varie Accademie scientifiche, e per due volte venne accreditato come membro onorario del Congresso medico internazionale a Parigi;

Tonelli dottore Simone, consigliere comunale di Pianfei (Cuneo); esercita l'arte medica da 24 anni; fu per vari anni sindaco e membro di diverse Commissioni;

Rey Camillo, tessitore dell'Ospizio marino piemontese (Torino); benemerito dell'industria nazionale per la sua grandiosa fabbrica di tessuti;

Accame Giuseppe, armatore di Genova, armatore e proprietario di 6 grossi bastimenti; da due anni provvede lavoro alle maestranze del cantiere di Loano mediante la costruzione di due bastimenti;

Viano avv. Giovanni Francesco, sindaco di Castagnetto (Torino); cura con molta diligenza gli interessi del Municipio;

Rosignano teologo D. Giuseppe, di Cocconato (Alessandria); benemerito per azioni filantropiche;

Baraing dott. Pietro Annibale, medico in Pont St-Martin (Aosta); presta quasi sempre l'opera sua gratuitamente, ed istituì un Asilo infantile;

Ferrero cav. Francesco, segretario capo nella Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino; per l'intelligente, volonteroso e leale concorso prestato al R. Commissario presso quello Istituto;

Long Cesare, di Claudio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto in data 2 ottobre 1879:

A cavaliere:

Avellone avv. Giovanni Battista, letterato giurista, ha prestato molti servigi all'Amministrazione provinciale di Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5165** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È posto fuori d'uso l'attuale bollo delle carte da giuoco e ne verrà sostituito altro, di cui la forma e i distintivi saranno determinati con decreto Reale.

Le carte da giuoco con bollo fuori d'uso dovranno essere nuovamente bollate, senza spesa del possessore, entro il termine di mesi sei dalla pubblicazione di questa legge.

Decorso detto termine, le carte da giuoco poste in vendita, o che si trovino presso pubblici esercenti col solo bollo fuori d'uso, saranno considerate come non bollate. Dopo altri sei mesi saranno parimenti considerate prive di bollo le carte da giuoco munite solamente del bollo fuori d'uso, da chiunque possedute.

Art. 2. Nella contravvenzione preveduta nel numero 1 dell'articolo 7 della legge del 13 settembre 1874, n. 2080 (Serie 2ª), è compresa, ed allo stesso modo punita, anche la introduzione della carta da giuoco bollata di un mazzo già usato in altro mazzo di carte nuove, ovvero l'applicazione del bollo di una carta usata sopra una carta nuova.

Art. 3. Nella dichiarazione prescritta dall'articolo 6 della detta legge del 13 settembre 1874, n. 2080 (Serie 2ª), si dovrà indicare il cognome e nome del fabbricante o venditore, la località del rispettivo esercizio principale e tutti gli altri luoghi nei quali si lavora per conto della fabbrica a mezzo di agenti subalterni o di commissionari.

Ogni cambiamento che fosse per verificarsi nella località della fabbrica principale o dei laboratorii dipendenti dovrà essere notificato entro otto giorni all'Intendenza di finanza, con dichiarazione in carta libera.

I contravventori alle prescrizioni di questo articolo soggiaceranno alla pena stabilita dall'art. 9 della legge sopraccitata.

Art. 4. Le sole carte destinate a ricevere l'impressione del bollo saranno presentate sciolte alla bollazione. Tutte le altre carte che compongono il giuoco non potranno essere distaccate fra loro prima che il fabbricante possegga ed esibisca un numero di carte bollate eguale a quello dei giuochi che possono formarsene; e non potranno le carte stesse essere riunite in mazzi senza che in ciascun mazzo sia inclusa la carta munita del bollo.

Per le contravvenzioni al presente articolo sono applicabili le pene stabilite dall'art. 9 della legge 13 settembre 1874, n. 2080 (Serie 2ª).

Art. 5. Sarà punito col carcere non minore di sei mesi ed estensibile a tre anni, e con multa estensibile a lire 500, colui che avrà riprodotto o contraffatto il bollo di carte da giuoco, o avrà falsi-

ficato punzoni, bolli od altri istrumenti atti a tale contraffazione, o fatto scientemente uso di tali punzoni, bolli ed altri istrumenti falsificati.

Colla stessa pena sarà punito chi, colla previa intelligenza dei falsificatori, avrà procurato l'introduzione nel Regno o la vendita di carte munite di bollo falso.

La pena sarà del carcere da quattro mesi a due anni e la multa sino a lire 500, se chi avrà introdotte nel Regno o procurato la vendita delle carte sulle quali è impresso il bollo falso non aveva coi falsari concerti anteriori alla falsificazione.

Colui che avendo acquistato in buona fede delle carte da giuoco con bollo falso le avrà vendute dopo riconosciuto il difetto, sarà punito con multa estensibile fino alle 500 lire.

Non sarà mai inflitto il minimo delle pene stabilite dal presente articolo allorchè il colpevole sarà un fabbricante o commerciante di carte da giuoco.

Art. 6. Sarà punito col carcere da quattro mesi ad un anno e con multa fino a 500 lire chi, essendosi procurati i veri punzoni o bolli, ne avrà fatta applicazione a danno dello Stato.

Art. 7. Sarà punito col carcere estensibile ad un anno e colla multa estensibile a lire 500 chi scientemente avrà ritenuto in casa od altrove punzoni, bolli o rami contraffatti o istrumenti destinati a falsificarli.

Sarà punito colla multa estensibile a lire 1000 chi scientemente detenga od abbia fatto acquisto od uso di carte munite di bollo falsificato.

L'uso o la semplice detenzione di carte munite di bollo falso, quando non avvengano in luoghi di pubblico ritrovo, saranno puniti con multa estensibile a lire 500.

Art. 8. Potranno in avvenire essere modificati con decreto Reale i distintivi del bollo delle carte da giuoco; parimenti con decreto Reale potrà ordinarsi la ribollazione delle carte, con prescrizioni analoghe a quelle contenute nell'articolo 1 della presente legge.

Art. 9. Rimangono in vigore le disposizioni della legge 13 settembre 1874, n. 2080 (Serie 2ª), che non sono contrarie alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **5183** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con R. decreto in data del 7 dicembre 1864, n. 2044;

Visto il R. decreto in data del 21 febbraio 1868, n. 4283;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I vaglia postali *ordinari*, *militari* e *telegrafici* che sieno andati smarriti o distrutti potranno essere rinnovati ad istanza dei mittenti o dei destinatari, dopo trascorsi *tre* mesi oltre quello dell'emissione.

Art. 2. La disposizione di cui all'articolo precedente avrà effetto dalla data della pubblicazione del presente decreto, e dalla stessa data rimarrà abrogato l'articolo 2 del R. decreto del 21 febbraio 1868, n. 4283.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1879.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5184** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge sul Consiglio di Stato, allegato *D* della legge 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduti gli articoli 8, 9 e 69 del regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato col R. decreto 1º giugno 1865, numero 2323;

Veduto il Regio decreto 21 luglio 1872, numero 945 (Serie 2ª), portante modificazioni all'articolo 8 del detto regolamento;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli affari consultivi, che si riferiscono alla istruzione pubblica, saranno d'ora innanzi dal Consiglio di Stato trattati dalla Sezione dell'Interno, e quelli relativi ai Lavori Pubblici dalla Sezione di Grazia e Giustizia.

Art. 2. All'articolo 69 del regolamento approvato col R. decreto del 1º giugno 1865, n. 2323, è surrogato il seguente:

« Art. 69. Le funzioni di economo sono esercitate da un impie-
« gato addetto al Consiglio.

« L'economo è contabile della gestione dei fondi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono il R. decreto **23 novembre 1879, n. 5170** (Serie 2ª) e annesso Regolamento per l'esecuzione della legge sul Riordinamento del Notariato, e il Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di settembre **1879** e riassunto dei mesi precedenti.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti del 27 ottobre e 6, 9, 18, 19, 20, 23, 24, 28 e 30 novembre 1879:

Corona cav. Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato vicesegretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Colucci avv. Salvatore, sottosegretario di Prefettura, id. id.;

Della Croce Alfonso, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id.;

De Paola Ambrogio, nominato ufficiale di 3ª classe id.;

Gherardi cav. Domenico, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lombardini Adeodato, vicesegretario di 2ª classe id., in aspettativa, richiamato in servizio;

Ferreri Giuseppe, id. di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Galloni cav. Alessandro, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Teramo, traslocato in quella di Salerno;

Anfosso cav. Luigi, segretario di 1ª classe id. di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Colombini avv. Stefano, id. di 2ª classe id. di Lucca, traslocato in quella di Massa;

Sartini dott. Camillo, id. di 3ª classe id. di Udine, id. di Lucca;

Verdieri avv. Achille, vicesegretario di 1ª classe id. di Palermo, id. di Perugia;

Mazeri Giuseppe, id. id. di Ancona, id. di Vicenza;

Coppi avv. Vittorio, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino;

Borgatta dott. Capitolino, id. id. nell'Intendenza di Catanzaro, traslocato in quella di Livorno;

Mazza Carlo, id. id. di Livorno, id. di Alessandria;

Pepe Gaetano, id. id. di Girgenti, id. di Ancona;

Rossi Eugenio, id. id. di Girgenti, id. di Messina;

Giliberti Pasquale, id. id. di Avellino, id. di Napoli;

Tanzi Gian Luigi, id. id. di Potenza, id. di Bari;

Bonafini cav. Francesco, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Sguerzo Giovanni, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, id. id.;

Gatti Guido Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Pavia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Scaglia Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze, e tenuto a disposizione del Ministero stesso;

Celotti Napoleone, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Campobasso, nominato ragioniere di 3ª classe nella Intendenza stessa;

Musti Carmine, id. id. di Avellino, id. id. di Foggia;

Butera Enrico, archivista di 3ª classe id. di Chieti, id. id. di Aquila;

Cocchi Michelangelo vicesegretario di ragioneria nella disciolta Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia;

Mancinelli Liborio, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Teramo, traslocato in quella di Messina;

Cerboni cav. Carlo, commesso nell'Amministrazione della Regia dei tabacchi, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze e tenuto a disposizione del Ministero;

Bidischini Romano, id. id., id. id. id.;

Colucci Lorenzo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Aquila, traslocato in quella di Salerno;

Verardo Pietro, id. id. di Udine, revocato il trasferimento a Messina;

De Biasi Guglielmo, id. id. di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bozzoli Enrico, Agente delle imposte dirette, nominato archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Avellino;

Lo Cicero Gerlando, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Girgenti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Botinnari-Tasca Maurizio, id. di 3ª classe id. di Girgenti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Mezzano Giacomo, id. id. di Perugia, id. per motivi di salute.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in questo anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non si intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1880 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella Regia Università di Siena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di gennaio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 30 novembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 12 corrente in Rassina, frazione del comune di Castel Focognano, in provincia d'Arezzo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 14 dicembre 1879.

Avviso.

Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Soffratta, provincia di Treviso.

Roma, li 16 dicembre 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle Obbligazioni della* Ferrovia di Cuneo *comprese nella* 41ª *estrazione seguita in Roma il* 15 *dicembre* 1879, *in ordine progressivo* (*R. decreto* 23 *dicembre* 1859 *e legge* 5 *maggio* 1870).

46 della prima emissione (5 0[0) di lire 400 cadauna
(Creazione 26 marzo 1855).

81	317	555	560	759	823	1269	1307
1681	1811	1929	2518	2983	3055	3604	4235
4249	4735	5378	5379	5561	5568	5660	5813
6009	6406	6990	7116	7439	7559	7930	8069
8149	8341	8440	8667	8809	9212	9287	9361
9410	10069	10350	10746	10954	10985.		

33 della seconda emissione (3 0[0) di lire 500 cadauna
(Creazione 21 agosto 1857).

1481	1489	1765	4955	6996	8152	8316	8364
8485	8907	9378	9780	10469	10772	10840	11040
11068	11165	11711	11936	12151	12233	12396	13613
13807	13965	14608	14835	15013	15487	15647	15694
15301.							

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1879, e dal 1° gennaio 1880 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di prima emissione colle cedole dal numero 50 al 120 e quelle di seconda emissione colle cedole dal 46 al 90.

Roma, il 15 dicembre 1879.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
PINI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Macerata, in data 28 maggio ultimo, col n. 4 ordinale, e coi nn. 135 di protocollo e 882 di posizione, per il deposito di una cartella di premio relativa alla Obbligazione del Prestito Nazionale 1866, col n. 262710, esibita dal signor Camoni Venanzo fu Antonio, per ottenere il pagamento del premio di lire 100 vinto nella 18ª estrazione della iscrizione n. 1507710, compresa in detta Obbligazione.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, l'indicata cartella sarà restituita ad esso signor Camoni Venanzo, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Brescia, in data 13 febbraio ultimo, col numero 55 ordinale, e coi numeri 321 di protocollo e 3191 di posizione, pel deposito di tre certificati del Prestito lombardo-veneto, 16 aprile 1850, della totale rendita di lire 47 52, e di tre assegni provvisori nominativi, per la complessiva annualità di lire 5 91, esibiti dal signor Lancellotti Giuseppe fu Orazio, per conversione e rimborso.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, l'indicata cartella sarà restituita ad esso signor Lancellotti Giuseppe, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 207182 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 24242 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125; n. 303600 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 120660 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, ambedue al nome di Venato Dentice Carlo, *Giustiniano*, Lucrezia e Marianna, minori, sotto l'amministrazione di Fabrizio Venato Dentice, loro padre, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Venato Dentice Carlo, *Giustiniana*, Lucrezia e Marianna, minori, sotto l'amministrazione di Fabrizio Venato Dentice, loro padre, domiciliato in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 23 novembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 13 *dicembre* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	18	55	3	43	8
NAPOLI	41	57	47	38	6
TORINO	27	79	39	77	12
MILANO	26	73	59	74	52
FIRENZE	62	33	37	19	7
VENEZIA	90	70	57	33	75
BARI	87	23	2	84	63
PALERMO	35	43	22	53	51

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino non pensa come altri giornali tedeschi che il fanatismo di distruzione che si è rivelato una volta più coll'attentato di Mosca sia un fenomeno esclusivamente russo e che non si debba occuparsene che in Russia. " Anche per noi, dice l'organo ufficioso, l'attentato di Mosca è una esortazione a combattere con sempre nuova fermezza e coll'energico impiego delle armi legali le tendenze nihiliste. „

Dice il *Nord* che la *Provinzial Correspondenz* non avrà potuto se non confermarsi in questi suoi apprezzamenti di fronte al risultato di una elezione seguita testè a Magdeburgo per un seggio al Reichstag.

In tale elezione, il candidato dei nazionali liberali ottenne

circa cinque mila voti: quasi cinque mila ne ebbe il candidato socialista, e quattro mila il candidato progressista. Nel ballottaggio, mercè il concorso dei progressisti, vinsero i nazionali liberali. Nel 1877 i nazionali liberali uniti ai progressisti avevano avuti dieci mila voti contro sei mila raccolti dai socialisti, e nelle elezioni generali del 1878 le proporzioni non mutarono.

Ora ciò, a vedere del *Nord*, dimostra che, in onta dei rigori delle leggi e della soppressione dei loro giornali e delle loro associazioni, la forza numerica dei socialisti è rimasta intatta.

Al Consiglio federale germanico deve essere presentato, di questi giorni, un progetto di legge per la modificazione di alcuni articoli della Costituzione dell'impero. Col nuovo progetto di legge si introdurrebbero nella Costituzione le seguenti disposizioni:

" La convocazione del Consiglio federale e del Parlamento avrebbe luogo almeno ogni due anni, ed il Consiglio federale potrebbe essere convocato senza il Parlamento per preparare i lavori, ma quest'ultimo non può essere convocato senza il primo.

" Il periodo legislativo del Parlamento dura quattro anni. Per sciogliere il Parlamento durante questo periodo è necessaria una deliberazione del Consiglio federale approvata dall'imperatore.

" Tutte le entrate e le spese dell'impero devono essere proposte per ogni anno e portate nel bilancio dell'impero. Questo sarà fissato con legge per periodi biennali.

" Il cancelliere dovrà dare un resoconto annuo dell'impiego del danaro dell'impero al Consiglio federale ed al Parlamento.

Da Costantinopoli mandano all'*Agenzia Havas* delle notizie positive sulla situazione della controversia turco-montenegrina.

Un primo proclama di Muktar pascià, datato da Calcanderé invitava la popolazione all'obbedienza.

Un secondo proclama di Muktar, datato da Prizrend invitava nuovamente ed energicamente gli abitanti di Gusinie, Ipek e Yarkova ad obbedire, affermando la ferma volontà della Porta di eseguire il trattato di Berlino, e preveniva in pari tempo gli abitanti delle conseguenze della loro resistenza.

Muktar pascià ha inoltre disposto le sue forze in modo da impedire che a Gusinie arrivino dei soccorsi ed ha chiamato sette altri battaglioni da Mitrovizza, che, uniti a quelli di cui disponeva, sommano a ventidue battaglioni.

Nello stesso tempo, il caimacan ed il caoli, le sole autorità rimaste a Gusinie, hanno ricevuto l'ordine di abbandonare la città.

Con tutte queste disposizioni, il Montenegro ha dichiarato che non poteva attendere più a lungo e che le sue truppe penetrerebbero a viva forza a Gusinie e tratterebbero gli abitanti colla maggior severità.

In seguito a questi fatti, la Porta ha diramato ai suoi rappresentanti una circolare in cui espone la situazione ed afferma che ha fatto e continuerà a fare tutto il possibile per impedire lo spargimento di sangue. Essa dichiara che in caso di un conflitto si considera al sicuro da ogni rimprovero.

Un telegramma da Costantinopoli dice che la Conferenza turco-greca non si radunerà che nella prossima settimana.

Il *Mémorial Diplomatique*, basandosi su informazioni che riceve dalla stessa città, afferma esservi poca speranza che i plenipotenziari turchi e greci arrivino a conchiudere qualche cosa di positivo, sebbene non manchino loro i consigli di intendersela direttamente. Nella previsione della rottura delle conferenze, i gabinetti, al dire del *Mémorial*, avrebbero iniziato uno scambio di vedute allo scopo di dar forma alla mediazione, contemplata dall'articolo 24 del trattato di Berlino.

Il *Times* ha dal Cairo, 12, che il governo greco ha aderito al decreto del kedivé che esenta dal sequestro la proprietà Rothschild, a condizione che le grandi potenze garantiscano ai creditori greci che i diritti loro, i quali sono anteriori all'ipoteca Rothschild, saranno trattati alle stesse condizioni dei crediti della medesima categoria appartenenti ad altre nazionalità.

Tutte le grandi potenze, ad eccezione del governo inglese che non ha ancora risposto, hanno data la chiesta assicurazione.

Lo *Standard* ha dalla istessa città che, secondo notizie attendibili, fra il kedivé, i suoi ministri ed i controllori europei regna perfetto accordo. Il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del kedivé, ha accettate interamente le conclusioni dei controllori generali.

Da una corrispondenza del *Temps*, in data di Madrid, 11, togliamo alcuni particolari relativi alla presentazione del nuovo gabinetto Canovas alle Cortes ed al Senato.

Il signor Canovas ed i suoi colleghi si presentarono prima alla Camera dove il presidente del Consiglio fece delle dichiarazioni esplicite, dicendo che l'attuale gabinetto sarebbe stato il continuatore della politica del predecessore, e che riguardo alla schiavitù in Cuba avrebbe seguito il sistema d'una graduale abolizione, conforme al progetto del Senato, applicando le riforme economiche nei limiti da non nuocere agli interessi della penisola.

Siccome poi ogniqualvolta il signor Canovas tentò di spiegare le sue relazioni col presidente del gabinetto dimissionario, maresciallo Martinez Campos, la minoranza lo interrompeva con rumori e proteste, e siccome questi rumori e queste proteste degenerarono in tumulto per essersi il signor Canovas rifiutato di entrare in una discussione immediata col partito costituzionale, il presidente della Camera si coprì e sospese la seduta.

Il gobernador civil de Madrid e gli uscieri furono incaricati di far sgombrare la sala da tutti i deputati della minoranza, e ciò per mettere un termine alle apostrofi, alle grida, al pericolo imminente di violenze che soprastava.

Appena che la seduta finì in tali condizioni, 70 deputati di tutte le gradazioni dell'opposizione, assieme ai centralisti e parecchi generali amici del maresciallo, riuniti in un'altra sala delle Cortes, decisero di nominare una Commissione, composta dei signori Martos, Sagasta, Castelar, Alonzo Martinez e dei generali Cassola e Sanz, incaricata di significare al presidente d'Ayala che la minoranza si riteneva offesa dalla condotta del gabinetto, che rifiutò la discussione, ab-

bandonando improvvisamente la sala, e che perciò essa non tornerebbe ai suoi banchi se il presidente del Consiglio non le avesse data una soddisfazione.

In Senato la presentazione del gabinetto fu pure accompagnata da proteste e da rumori.

Quivi il maresciallo Martinez Campos fece delle dichiarazioni. Egli narrò in qual modo si era deciso a ritirarsi soltanto dopo la defezione di due o tre suoi colleghi, i quali si erano fatti gli interpreti delle resistenze della maggioranza contro la sua politica. Egli fu in particolar modo severo contro il Silvela, la cui dimissione gli impediva di perseverare nella quistione delle riforme, le quali d'altronde saranno fatte malgrado il nuovo gabinetto, perchè l'opinione pubblica, in Ispagna e nelle Antille, le vuole.

Con molto tatto il Canovas rispose alle critiche dei costituzionali, e confermò di nuovo la sua intenzione di applicare le riforme alle colonie.

Allora il generale Sanz avendo accusata la politica temporeggiatrice del Canovas di provocare nuovi torbidi nelle Antille, il presidente del Consiglio rispose che il governo non tratterebbe Cuba meglio del resto della monarchia, soprattutto di fronte alla minaccia di guerra; che se i cubani la volevano, l'avrebbero.

Sorse poscia il senatore cubano Gueli y Rente a protestare contro le parole del Canovas, dicendo che i rappresentanti delle Antille erano venuti a chiedere rispettosamente giustizia, ed a sollecitare le riforme; che gli insorti erano fuorviati, e che il desiderio dei senatori cubani era d'evitare delle complicazioni.

Nella seduta dell'11 del Congresso i banchi delle minoranze d'ogni gradazione erano deserti. C'era solo un loro rappresentante, l'onorevole Posada Herrera.

Venne proposto un voto di fiducia al nuovo ministero, contro il quale parlò il deputato Silvela, ministro dell'antecedente gabinetto, e alcuni altri, che si astennero dal votare.

Quest'ordine del giorno, proposto dall'onorevole deputato Serrano Alcazar, oltre la dichiarazione di fiducia al gabinetto presieduto dal signor Canovas, aggiungeva che la maggioranza liberale-conservatrice trovasi unita e compatta, rappresentando essa i principii monarchici parlamentari.

Posto ai voti, venne accettato da 201 deputati e *uno* contrario, cioè quello dell'onorevole Posada Herrera.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — I giornali del mattino dicono che la situazione nell'Afghanistan è grave, ma che non havvi alcun motivo di temere.

Il *Daily News* annunzia che il governo delle Indie domandò 5000 uomini di rinforzo.

Lo stesso giornale dice che in seguito agli ultimi avvenimenti fu stabilito un servizio di polizia in ogni villaggio russo.

Il *Daily Telegraph* annunzia che la Russia ha proposto di sottoporre la quistione della frontiera greca ad una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. L'Italia accettò; le altre potenze non hanno ancora risposto.

Lo *Standard* dice che l'Austria e la Germania respinsero la proposta della Russia che le potenze facciano un passo collettivo a Costantinopoli per affrettare la consegna di Gusinje ai montenegrini, per timore di nuove difficoltà. Le altre potenze sono dello stesso avviso.

Il *Times* dice che la Compagnia dei vapori russa spedirà ogni settimana un vapore da Odessa in Alessandria, toccando Costantinopoli, Sira e Smirne.

Vienna, 16. — Confermasi che l'Austria non ha aderito alla proposta della Russia, riguardante un passo collettivo da farsi dalle potenze a Costantinopoli, per affrettare la consegna di Gusinje.

La Commissione della Camera dei deputati approvò la legge sull'esercito secondo la redazione approvata dalla Camera dei Signori, respingendo nuovamente le proposte dei liberali, tendenti a fissare la durata della legge soltanto a tre anni o ad un anno.

Milano, 16. — Ieri sera adunossi il Comitato ordinatore pel Congresso internazionale di beneficenza. Il Comitato era presieduto dal sindaco Belinzaghi.

Il Comitato deliberò che la riunione del Congresso abbia luogo a Milano il giorno 4 settembre 1880.

Losanna, 16. — La *Gazzetta di Losanna* dice che il dispaccio di Berlino al *Morning Post*, il quale annunziò che la Russia ha domandato al governo svizzero l'estradizione dei nihilisti, è privo di fondamento.

Calcutta, 16. — Il generale Roberts domanda rinforzi; egli calcola che il numero dei suoi avversari ascenda a 20,000 uomini.

Vienna, 16. — La Delegazione austriaca elesse Schmerling a suo presidente.

Egli pronunziò un discorso, nel quale espresse la speranza che si riuscirà ad accomodarsi colla Porta in via diplomatica, riguardo alla posizione delle provincie occupate.

Fu presentato alla Delegazione il bilancio del 1880.

Nissa, 16. — Matic, ministro delle finanze, ha dato le sue dimissioni per motivi di salute.

Monaco, 16. — La Camera discusse il bilancio degli affari esteri.

Joerg espresse la propria soddisfazione per l'accordo politico esistente fra la Germania e l'Austria.

Il ministro Pretzschner parlò in favore del mantenimento degli inviati bavaresi, specialmente a Parigi, a Pietroburgo e a Roma, perchè questo diritto è necessario, come un segno di autonomia.

Parigi, 16. — *Seduta della Camera.* — Lockroy interpella sull'applicazione della legge relativa all'amnistia parziale. Egli non la crede conforme alle intenzioni della Camera; rimprovera Leroyer di aver considerato le persone e non i delitti nella formazione delle categorie degli esclusi, per impedire l'elezione di alcune persone, e specialmente di Rochefort.

Leroyer risponde che la legge sull'amnistia parziale fu applicata nel suo vero senso, che l'interpellanza di Lockroy è incostituzionale, e che l'amnistia appartiene al Presidente della Repubblica, senza controllo. (*Proteste dall'estrema sinistra*).

Leroyer legge alcune lettere ingiuriose dei deportati contro il Presidente della Repubblica; legge pure il manifesto di 28 esclusi, i quali reclamano la responsabilità per gli assassinii della Comune; dice che il gabinetto non avrebbe fatto il suo dovere graziando questi individui, e che il paese vuole, prima di tutto, la tranquillità.

Ferry dice che tutto il ministero divide l'opinione di Leroyer.

Leroyer continua dicendo che alcuni uomini desiderano farsi una carriera politica colle amnistie, e che questo fatto non è da uomini seri, ma da ambiziosi.

Clemenceau rimprovera il gabinetto attuale di tenere in vigore per la stampa le leggi dell'impero; dice che per l'unione del partito repubblicano occorre l'azione, e che l'inazione del Ministero

produce la divisione della maggioranza. Poi, facendo un'allusione diretta a Gambetta, egli dice: Ad un nuovo governo occorrono uomini nuovi.

Waddington dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno puro e semplice perchè implica un biasimo verso il governo.

La Camera respinge con 276 voti contro 109 l'ordine del giorno puro e semplice, ed approva quindi con 275 voti contro 57 l'ordine del giorno Lavergne, accettato dal gabinetto. Quest'ordine del giorno dice: « La Camera, associandosi ai sentimenti espressi dal governo, ed approvando le spiegazioni date sull'applicazione della legge sull'amnistia, passa all'ordine del giorno. »

Vienna, 16. — La Delegazione ungherese elesse ad unanimità l'arcivescovo Haynald a suo presidente, e Pronay a vicepresidente.

Il governo presentò il bilancio pel 1880 e dichiarò che il progetto dell'indennità sarà presentato in una prossima seduta.

Il conte Andrassy fu eletto membro della Commissione per gli affari esteri.

Berlino, 16. — Il Consiglio federale approvò a grande maggioranza il progetto di legge, il quale fissa il periodo legislativo per l'impero a quattro anni, e il periodo del bilancio a due anni.

Londra, 16. — Il Parlamento è convocato per il 5 febbraio.

L'importazione in Inghilterra degli animali provenienti dall'Italia è proibita, incominciando dal 31 dicembre.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 16 dicembre:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	— 1,2	1/4 coperto	Minimo al mattino — 10°,3.
Venezia	— 1,0	sereno	Minimo al mattino — 6°,3. Vento forte dalle ore 3 pom. a mezzodì
Genova	+ 3,6	sereno	Minimo al mattino — 1°,4. Vento forte nelle 24 ore e gelate.
Pesaro	— 0,5	tutto coperto	Gelate nelle 24 ore.
Firenze	+ 2,6	sereno	Massimo + 3°,2, minimo — 0°,6. Vento fortissimo nella notte di NE.
Roma	+ 11,8	8/10 coperto	Minimo + 1°,7. Nella notte cielo coperto con vento di ENE.
Foggia	+ 2,6	nebbioso (nebb. umida)	Vento forte da mezzodì alle ore 3 pom.
Napoli	+ 7,5	tutto coperto	Vento forte dalle ore 3 pom. di ieri a mezzanotte e da mezzodì alle ore 3 pom.
Lecce	+ 11,6	3/4 coperto	Massimo + 12°,6, minimo + 6°,3.
Palermo	+ 12,0	3/4 coperto	Pioggia da mezzodì alle ore 3 p.

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 16 dicembre, ore 7 ant.

« Una perturbazione arriverà sulle coste del Gran Bretagna e della Francia, toccando pure quelle della Norvegia, fra il 21 ed il 23. Sarà accompagnata da pioggia di neve nel Nord. Venti forti o burrasche del S. inclinanti al NW. »

Meteorologia agraria. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* togliamo le seguenti notizie sulla prima decade del dicembre 1879:

La burrasca che nel giorno 30 novembre aveva il suo centro sulla Toscana, continuò anche nel primo giorno di questa decade ad esercitare la sua influenza sull'Italia, di maniera che mentre a Venezia, Genova e Firenze soffiavano il NE ed il N, a Napoli, Lecce e Palermo regnavano il SW e l'WSO. Questa burrasca passò all'est nel giorno 2 e le pressioni sull'Italia tendevano ad eguagliarsi e la neve cadde anche a Roma sotto l'influenza della nordica corrente. Elevate pressioni si presentano nel giorno 3 in Austria e al nord d'Italia, mentre le più basse stanno sulla Spagna e all'est della Russia. Il freddo si fece generale in Europa, e l'Italia meridionale rimaneva sempre sotto l'azione di venti sciroccali. Nel giorno seguente le deboli pressioni si sono ristrette in Francia, ove si formò un vero centro di burrasca, come un altro tendevasi a formare al nord della Russia. Dal centro francese la pressione, di 730 mm. presso Lorient, va crescendo verso SW, ed arriva a 760 mm. per la linea isobarica che passa per Sicilia, Taranto, Lesina e Buda, e in conseguenza di ciò si manifestarono venti di SW e S da Pesaro a Palermo violenti e caldi. Nella notte il centro della depressione passò sopra Parigi e nel mattino del 5 era già arrivato a Carlsruhe colla pressione di 741: di là le pressioni crescono verso il sud gradatamente, così che anche in Italia da 748 mm. per Milano si passava a 757 per Palermo, e per ciò tutta Italia si trovò sottoposta ad una corrente generale e intensa di venti dal mezzodì, sperimentata di SW a Venezia, SSW a Pesaro, WSW a Palermo, che innalzò rapidamente la temperatura in tutta Italia con nebbie e pioggie: e così si spiega il massimo di temperatura avvenuto in tutta Italia intorno al giorno 5 con temperature tutte superiori allo zero e che arrivarono oltre ai 20 gradi nelle stazioni più meridionali.

Nel giorno 6 le basse pressioni si sono spostate verso l'est, in Francia cadde nuova neve, e le pressioni si sono uguagliate sull'Italia. Nel 7 le curve di egual pressione si distendono da NE a SW, colle pressioni più elevate al NO, e con questa nuova disposizione l'Italia venne bruscamente di nuovo esposta all'azione delle fredde correnti di NE, N, WNW. Il barometro discese in tutte le nostre stazioni e si verificarono temporali con pioggia e neve. Nel giorno appresso, 8, le basse pressioni continuano al sud d'Italia, e mentre a Lecce e Palermo il barometro segnava 760, a Rochefort arrivava a 780, e quindi dominio più potente della corrente da N su tutta la penisola, con nuovo abbassamento di temperatura, che arrivò sotto lo zero fino a Foggia. Nel giorno 9 perdurò lo stesso stato di cose, e le alte pressioni erano estese sull'Europa centrale ed orientale, e decrescenti verso il sud anche in Italia, col dominio dei venti di NE, N, NNW; la temperatura continuò a diminuire, e in conseguenza nell'ultimo giorno della decade si verificarono nevicate generali anche in Sicilia e Sardegna. Perciò nella serie delle osservazioni troviamo che la minima temperatura avvenne in quasi tutte le stazioni il giorno 10, come in quasi tutte avvenne la massima nel giorno 5. Il massimo freddo si sperimentò a Rovigo di — 15°, 5, la temperatura più alta a Palermo di + 23, 0. In generale la neve caduta si ritiene come utile per le campagne, ove la semina del frumento erasi compiuta così bene dappertutto; nelle sole regioni dell'olivo la neve e il freddo precoce hanno prodotto danni non lievi; gli agrumi invece poco o nulla hanno sofferto, come rilevasi dalle note dei singoli Osservatorii. Chiuderò col notare che anche nella prima decade del dicembre 1878 il *minimum* di temperatura avvenne nel giorno 10, ma di minore intensità, cioè fra — 1° e — 6°, mentre in questa decade si estese a molti gradi sotto lo zero e in molte stazioni.

Beneficenza. — Leggiamo nei giornali di Venezia del 15, che il signor barone Raimondo Franchetti elargì lire 500 agli Asili

infantili e fece pervenire lire 4000 alla Congregazione di Carità affinchè le impieghi ad immediato sollievo dei poveri della città, sofferenti in causa dell'insolito freddo.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 9 al 15 novembre 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1879 la popolazione di Roma era di 296,232 abitanti, compresi 6080 militari.

Dal 9 al 15 novembre 1879 in Roma si ebbero 27 emigrazioni e 350 immigrazioni, 42 matrimoni, 149 nascite e 225 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 26 emigrazioni e 138 immigrazioni, 44 matrimoni, 173 nascite e 225 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 9 al 15 novembre 1879 la temperatura massima fu di centigradi 14,3 e di 4,3 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 15,4 e di 6,8 la temperatura minima.

L'infortunio di San Martino. — Il *Corriere di Novara* scrive:

Nel sobborgo di San Martino, nella casa dell'avv. Carotti, sulla strada di circonvallazione, dimorava una famiglia di contadini, composta di quattro individui, cioè: Trivi Carlo, d'anni 26, ammogliato con Percini Aurelia, d'anni 24; Percini Domenico, fratello dell'Aurelia, d'anni 29, e Miglioretti Carlo, d'anni 15 circa, più una bambina, tutti di Galliate.

Sembra che mercoledì, 10, dopo essersi ben nutriti di polenta, si sieno coricati, mentre il carbone acceso in un braciere loro aveva già dato alla testa, ma attribuendo forse la causa del loro malessere a tutt'altro che al gas carbonico, fidenti si addormentarono.

Il fatto sta che alla mattina di giovedì 11 lo stesso proprietario della casa dovendo parlare col capo della famiglia per affari, e trovando la porta chiusa colla chiave di dentro nella serratura, non udendo risposta alcuna alle sue chiamate, si insospettì che qualche disgrazia fosse accaduta, e allora col concorso dell'autorità fattosi atterrare l'uscio, si entrò nella casa, ove nella camera superiore si rinvenne la Percini Aurelia stesa sul letto cadavere. Il Trivi Carlo esanime al suolo colla propria bambina semiviva sul corpo, ed il Percini Domenico col Miglioretti Carlo nel vano di una finestra, pure cadaveri. Fu un colpo di vista straziante. Subito venne fatta trasportare la bambina, la quale ora è fuori di pericolo.

Sulle prime si era sparsa la voce che si trattasse di morte per sostanza venefica messa in isbaglio nel luogo del sale nella polenta, ma dopo l'autopsia praticatasi sui cadaveri, si riconobbe non essere la causa della disgrazia che la congestione cerebrale prodotta dal gas carbonico, giustificata dalla presenza nella camera da letto del braciere che ancora conteneva del carbone.

Terremoto. — L'egregio padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri il 14 corrente:

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita l'altro ieri, 12, all'imbocco delle due valli della Stura e del Gesso, nella provincia di Cuneo.

Nella prima valle, a Demonte, il movimento, secondo che mi scrive il diligente signor B. Termignone, avvenne alle ore 4,50 pomeridiane, fu ondulatoria da nord ad ovest, della durata di circa 30 secondi.

Nella seconda valle la concitazione del suolo fu sentita a Valdieri. Secondo la relazione inviatami da quel reverendo signor priore, essa fu forte, ondulatoria e diretta da nord ad est, e si notò alle ore 4,55 pom.

Avuto riguardo alla differenza che può esservi stata tra gli orologi dei due osservatori, è a dire che la scossa è avvenuta tra le ore 4,50 e le ore 4,55 di sera.

Il Quelracho colorado. — Il *Bollettino di notizie commerciali* ci apprende che un nuovo commercio venne intrapreso tra la Francia e la Confederazione argentina.

Una casa commerciale francese ha recentemente ordinato la spedizione di 25,000 tonnellate della scorza d'un albero chiamato *Quelracho colorado*, per usarla nella industria della concia delle pelli.

Pare che questa scorza abbia, come materia conciante, qualità superiori alla stessa quercia, e che riduca quasi alla metà il tempo durante il quale le pelli devono essere sottoposte alla concia.

TEATRI E CONCERTI. — La Filodrammatica « Pietro Cossa » ha dato al teatro Argentina una rappresentazione a beneficio dell'Asilo infantile « Umberto I. » Avevano gentilmente accettato il patronato di questa recita S. E. il Ministro della Guerra, il prefetto di Roma e parecchi altri alti funzionari che intervennero al teatro colle loro famiglie. Fu rappresentato il dramma *Torquato Tasso* e il proverbio *Un bacio dato non è mai perduto*. I distinti dilettanti della Filodrammatica Cossa furono vivamente applauditi. Negli intermezzi furono eseguiti scelti pezzi dalla musica del 32° reggimento fanteria, che in questa occasione ha dato nuova prova della valentia dei musicanti che la compongono e della eccellente direzione.

La beneficiata di Alamanno Morelli è riuscita molto bene per concorso di pubblico, per la scelta delle produzioni e per l'esecuzione. L'illustre veterano del teatro italiano è stato festeggiatissimo; della commedia di Goldoni, *I quattro rusteghi*, si chiese la replica che verrà data questa sera.

Venerdì sera ci sarà alla Sala Dante un concerto dato dalla signorina Esmeralda Cervantes, arpista, in unione alla signora Gily e ai professori Ettore, Oreste e Decio Pinelli e maestro Rotoli. Il programma del concerto è variato e interessante.

La nuova commedia di Leopoldo Marenco, *Guai dell'assenza*, ha avuto lieto successo anche al teatro Manzoni di Milano; verrà quanto prima rappresentata a Napoli e al Valle di Roma.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Emilio Zola e **Alessandro Dumas** e loro influenza sulla nostra letteratura romantica.

Giacinta, racconto di Luigi Capuana (Milano, Brigola, 1879).

Continuazione e fine — Vedi numeri 291, 292 e 293

IV.

Aprendo il volume del signor Capuana, ci soccorreva una lusinga carissima. Di lui, critico drammatico, leggemmo cose ben pensate e ben scritte. Di lui, autore dei *Profili di donne*, ammirammo pagine di squisita fattura. Chi sa, dicevamo a noi stessi, che questa *Giacinta*, malgrado i responsi negativi e spregiativi dei critici in cappa magna, malgrado l'accusa mossa al Capuana da vari di aver scritto un libro addirittura sconcio, non ci procuri qualche lieta sorpresa! Chi sa che,

pure accennando, colla dedica allo Zola, di voler modellarsi sul gusto discutibilissimo del romanziere francese e di non scrivere per le damine spigolistre e le fanciulle malate di ideale, il Capuana non abbia trovato il verso di render possibile il realismo in arte, di accoppiare il vero alla bellezza, di dire molte cose, difficili a dirsi, con garbo decente e invidiabile! Al postutto, aggiungevamo noi, il Capuana ha ingegno da vendere, ha saldo criterio, fantasia disciplinata, talento di osservazione e di narrazione, e sufficiente scienza ed esperienza di vita. Qual meraviglia, se con tutte coteste buone qualità, egli sia riuscito, pure ammirando l'arte dello Zola, a darci un'arte sua propria e dal maestro non abbia preso che quel tanto che tornava al suo e al nostro proposito, non abbia preso che l'oro lasciando stare le scorie?

Quale disillusione?

Il Capuana ci ammonisce sul bel principio che egli intese fare un'opera d'arte e di non scrivere un libro immorale, e a un autore come lui bisogna credere; ma disgraziatamente, a lettura finita, è giocoforza persuadersi che dell'opera d'arte c'è poco, e del libro immorale, viceversa, c'è molto. L'autore, probabilmente, che si studiò d'ormeggiare lo Zola e anzi dedicò, come già dicemmo, il suo romanzo al maestro, credette che di lui si potesse dire ciò che van dicendo dello Zola i critici più indulgenti, vale a dire che una forma assai schietta e sovente brutale non può far dimenticare l'idea nobile e morale che vi s'asconde, che lo Zola può urtare, ma finisce per convincere, può destar ripugnanze, ma deve non pertanto soggiogare chi legge e, ciò che più preme, catechizzare le genti.

Ma, prima di tutto, allo Zola non fanno difetto i tipi e le situazioni; nello Zola bisogna riconoscere un talento descrittivo di prim'ordine; allo Zola bisogna concedere il segreto importantissimo di farsi leggere e di scuotere la mente del lettore, pur rivoltandone il senso morale, pur calpestando ogni ideale; per lo Zola, la verità, tutta la verità, anche se antiestetica, anche se stomachevole, deve servir di base al romanzo. Nel Capuana accade ben altrimenti. Mancano le figure robustamente profilate, mancano le acconcie macchiette episodiche, mancano e il brio tagliente e la *verve endiablée*, mancano e la lucida evidenza e la rapida analisi sicura, mancano, nonchè la verità e il diletto, il verosimile e un interesse purchè sia. Tutti i generi, in arte, son buoni, eccetto il noioso, disse uno scrittore di Francia, di quella Francia che vi darà scrittori immorali a iosa, ma non mai seccanti. Ora, con questa *Giacinta* si sbadiglia parecchio. L'autore ci presenta la sua protagonista, prima bambina ammodo, poi fanciulla sciupata, poi sposa infedele, poi adultera stramba, poi suicida originale. Dico originale, perchè fra i molti veleni messi a disposizione di coloro che trovano insopportabile questa *lacrymarum valle* e desiderano di uscirne, la nostra Giacinta va a scegliere proprio il *curaro*, un veleno potente e recente, che fu esperimentato con poco successo come antidoto contro il tetano. Ma di questo poco importa. L'essenziale è di vedere come parlano i personaggi, come si svolgono i caratteri, come tumultuano gli affetti, come s'intrecciano gli avvenimenti, come arriva il lettore allo scioglimento, alla catastrofe. Ebbene, quantunque dolenti a dover confessarlo, quantunque persuasi che il Capuana avrebbe potuto far di più e meglio, dobbiamo dire che quei personaggi si muovono a disagio, in un ambiente falso, che quei caratteri si svolgono come possono, che quegli affetti, quei sentimenti, e quelle passioni hanno del pasticcio, che quegli avvenimenti non hanno logica concatenazione, che quella catastrofe arriva desiderata, per riporre il libro e non se parli più.

Ed è vero peccato, perchè il Capuana, laddove non si fosse proposto di imitare lo Zola, laddove non avesse divisato di fare del *naturalismo* a ogni costo o di gettare lo screziato mantello dell'arte su roba da clinica medica, poteva dare all'Italia un buon romanzo, trovandosi nel privilegiato possesso di molte qualità *ad hoc*. Pregi indiscutibili di lingua e di stile, qua e colà il fraseggiore incisivo, una franchezza morbida di pennello, un'audacia fortunata d'espressioni e di immaginazioni, un sentimento caldo, appassionato della natura e della vita; ecco una ricchezza sperperata miseramente dal Capuana in un soggetto impossibile. Negli altri suoi scritti ammiri un intelletto dalla sana dirittura, che fa sentire istintivamente il vero quale apparisce al buon senso. In questa *Giacinta*, data una premessa sbagliata, si sdrucciola in cento inconseguenze. Per le colpe della sua protagonista, il Capuana invoca la forza irresistibile, le circostanze imperiose della vita, " una fatal catena fra i nodi della quale Giacinta era stata avvinta fin dall'infanzia, „ una società senza riguardi per lei, e però tale da autorizzarla a far quello che fece. Ma per poco che si tenga dietro alle allucinazioni, alle aberrazioni, alle obbiezioni, alla passione discussa e alla degradazione pensata e voluta da questa donna; per poco che la si studi in quello strano *ménage* a tre architettato dal romanziere; per poco che si tenga conto delle patologiche oscillazioni di quell'organismo femminile, di quegli scoppi di sensualità proterva alternati a improvvisi pudori, e a intenerimenti da giovinetta, ed a vapori rosei da idillio, in verità non è possibile non domandarsi in quale fetta di suolo sublunare l'autore ci ha trasportati, in qual paese è nata e cresciuta e ha respirato e peccato quella donna-mostricino da museo? Perchè è inutile illudersi. Datemi unità e continuità logica morbosa in un carattere, e il carattere può reggersi e interessare. C'è un conterraneo del Capuana, l'autore dell'*Eva* e dell'*Eros*, che ne fa testimonianza. È realismo che fa guerra alla convenzione anche quello del Verga; anche il Verga, non preoccupandosi di intenti morali e della redentrice influenza che spetta alle lettere, traduce nella sua crudezza il linguaggio della passione, svela ebbrezze ed amori non sani, travolge lettori e lettrici, soprattutto lettrici, in un'onda d'acri profumi entro il tempio della dea *voluptas*; ma, cospetto! il fuoco della sua isola natale è trasfuso nelle sue pagine, talchè chi legge è affascinato e trascinato fino in fondo, e, senza badare che la lingua non è sempre pura, che v'hanno balzi e disugualianze di stile, che il francesismo spunta qua e colà nella frase e nell'idea, che non c'è di molta perspicacia nel piano della composizione, segue quell'azione che corre veloce, si famigliarizza con quei personaggi che mettono a nudo le intime fibre palpitanti, comprende i nervi della protagonista che paiono scattare sotto l'azione della pila voltaica, e nella pupilla felina d'una tigre reale vede coruscar davvero le bramosie ardenti. Alla *Giacinta* del Capuana manca appunto quella morbosa unità e continuità di pensamenti e procedimenti, quell'impronta di naturale vi-

vacità, quell'istinto felino asperso di grazia fascinatrice onde si pregiano altre protagoniste d'altri romanzi molto ricercati e applauditi. Il fatto è che quella *Giacinta* corrotta, colpevole, sventurata, suicida, non trova scuse per la sua corruzione, non attenuanti per le sue colpe, non simpatia per le sue sventure, non lagrime pel suo suicidio per amore non corrisposto. E tutto questo perchè? Probabilmente perchè quella donna non è vera, non è umana, non ha contorni ricisi, non ha fuoco d'anima che si comunichi alle anime altrui, e parla e piange e impreca e smania... in un vuoto desolante.

Da un gagliardo ingegno come quello del Capuana si ha diritto di pretendere ben altro, e noi abbiamo la speranza, la certezza, diremo meglio, che una rivincita non si può aspettare a lungo. Badisi, pertanto, alle necessità della letteratura patria, le quali si faranno più critiche e meno si sodisferanno quanto maggiore sarà la furia imitatrice, per parte dei nostri novellieri, dell'arte dello Zola e compagnia. Se questa *Giacinta* dovesse aver figliuoli molti, le *Nanà* ci guadagnerebbero un tanto e allo Zola si darebbe doppia ragione d'insuperbire, e l'opportunità di farsi bello cogli scapucci della scolaresca.

G. Robustelli.

IL VIAGGIO DELLA *VETTOR PISANI*

Dal fascicolo della *Rivista Marittima* del mese di dicembre togliamo la seguente relazione di S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova, al Ministro della Marina, sul viaggio della R. corvetta *Vettor Pisani* da Nagasaki a Baia Olga (costa di Tartaria):

« Baia Olga, 28 agosto 1879.

« Il 18 spirante, dopo il caso di cholera manifestatosi a bordo, faccio assumere dal nostro console cav. Olarowski esatte informazioni presso l'ufficio di polizia sullo stato sanitario della città che mi erano risultate fino allora relativamente buone, quantunque qualche caso si fosse già manifestato. Risultò che il giorno antecedente erasi sviluppata la epidemia con una grandissima rapidità e forza perchè favorita da due giorni d'eccessivo calore e grande umidità. Questo stato meteorologico unito all'influenza epidemica non avevano mancato d'influire sulla salute generale dell'equipaggio, che cominciava a risentirsi della lunga permanenza fatta in climi caldissimi. Parecchi casi di diarree furono dai dottori attribuiti ad influenza colerica.

Il mattino del 19, non avendolo potuto far la sera innanzi, lascio Nagasaki, diretto alla costa di Tartaria, ove trovansi quasi tutte le navi da guerra estere ed i tre ammiragli, inglese, francese e russo.

Sono favorito da bellissimo tempo e da leggiero vento da sud che mi permette di fare buona parte di strada alla vela. Pei primi cinque giorni mi mantengo in prossimità della costa giapponese onde potervi approdare se per una malaugurata combinazione avesse a svilupparsi qualche nuovo caso.

Il 23 debbo fare uso esclusivo della macchina, ed il 24 giungo sulla costa di Tartaria.

La nebbia è così densa da limitare l'orizzonte a 200 metri. Procedo perciò cautamente collo scandaglio alla mano a piccolissima velocità in 20 metri di fondo, lasciando allora cadere un'àncora per attendere lo schiarirsi del tempo. Dopo parecchie ore infatti un venticello da libeccio dissipa la nebbia, e mi trovo a qualche centinaio di metri dalla costa. Salpo e dirigo per la baia Olga, ove àncoro alle cinque pomeridiane.

Trovo nella baia interna il piccolo incrociatore russo *Craysser*, con a bordo l'ammiraglio comandante la squadra del Pacifico, e due cannoniere. Vi è pure ancorato l'avviso inglese *Vigilant*.

Il 26 partono due bastimenti russi e giunge la corazzata inglese *Iron-Duke* col viceammiraglio Coote e la corvetta *Pegasus*. Ripartono tutti l'istessa sera.

Io profitto dell'ultima cannoniera russa che parte domani per Vladivostok per inviare la corrispondenza non essendovi qui posta.

Dopo di avere stabilito alcuni gavitelli, oggi sono entrato nella piccola baia interna malgrado la poca profondità del canale, di cui la parte navigabile è in alcuni punti di 25 metri appena.

Ho già ricalcato l'alberatura per visitare gl'incappellaggi, rifare le fasciature e incatramare, ecc., e riprendo ora gli esercizi militari che avevo dovuto sospendere.

La salute dell'equipaggio è ora buonissima, grazie al clima più freddo, e rari diventano sempre più i casi d'indisposizione. È però opinione dei medici che sia un'ottima cosa il fare un certo soggiorno su questa costa di cui l'ottimo clima in questa stagione sarà tanto giovevole a rinvigorire la salute dell'equipaggio.

Conto perciò di rimanere circa un mese in questi paraggi prima di dirigere pel Giappone, lasciando così tempo all'epidemia di sparire completamente.

Il Comandante di bordo: Tomaso di Savoia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 dicembre 1879 (ore 15 35).

Barometro alzato fino a 2 mm. in Sicilia ed in alcuni paesi del versante adriatico, abbassato altrettanto in Liguria ed in Toscana, leggermente oscillante nel resto d'Italia, mancando sempre notizie di Sardegna. Piemonte e Veneto 777, Tirreno centrale 767, Sicilia 762 mm. Cielo sereno nel settentrione e in Toscana. Coperto quasi dappertutto altrove con pioggie ai Capi Spartivento e Passaro, e a Malta. Venti freschi e forti del primo e secondo quadrante, fortissimi nel Genovesato, a Firenze, presso Ancona, Catania ed alle isole di Napoli. Mare grosso in questi paraggi, agitato lungo le altre coste. Nel giorno decorso venti forti e fortissimi specialmente dei primi due quadranti, con mare agitato e grosso. Pioggie da Bari al Capo Spartivento. Pioggie, neve e grandine in Sicilia. Poca neve al Capo d'Armi ed a Civitavecchia, molta neve a Porto Empedocle. Continuano le minaccie di colpi di vento, specialmente dei primi due quadranti. Sempre probabili pioggie parziali o neve in alcuni paesi del centro e del sud d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 32	89 27	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 65
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	925 —
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	〃	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2305 —
Banca Romana	〃	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1348 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	585 —	584 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	〃	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	929 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	471 50	471 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 —
Obbligazioni dette	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	〃	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	710 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 02	111 87	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 33	28 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 58	22 56	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 65 fine.
Parigi *chèques* 112 90.
Londra breve 28 26.
Banca Generale 585 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 471 50.

Il Sindaco A. PIERI.
Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,6	768,2	767,4	768,0
Termomet. esterno (centigrado)	5,6	11,4	11,8	5,8
Umidità relativa	56	42	45	58
Umidità assoluta	3,84	4,31	4,61	4,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 24	NE. 24	NE. 14	N. 17
Stato del cielo	10. coperto	9. cumuli	8. cumuli	9. nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 11,8 C. = 9,4 R. | Minimo = 3,8 C. = 3,0 R.
Pioggia in 24 ore: rare goccie alle ore 4 1/2 circa pom.

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale dei Titoli infradescritti, si rende a pubblica notizia che, a cominciare dal dì 2 gennaio prossimo venturo:

I. La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni, scaduti dal 1° marzo 1875 al 1° settembre 1879 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1880 degli appresso Titoli, cioè:

a) N° 79,016 Azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 10 50;

b) N° 19,927 Obbligazioni (Serie A) della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

c) N° 6802 Obbligazioni (Serie B) della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

d) N° 67,064 Obbligazioni (Serie C) della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

e) N° 95,805 Obbligazioni (Serie D_1) della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

f) N° 124,517 Obbligazioni (Serie D_2), emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50.

II. A cominciare pure dal dì 2 gennaio prossimo venturo le Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena eseguiranno il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il dì 1° gennaio 1880 dei Titoli seguenti, cioè:

a) N° 11,628 Obbligazioni (Serie A) della già Società della Strada Ferrata Centrale-Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50;

b) N° 33,668 Obbligazioni (Serie B) della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50.

Saranno parimente pagati dalle suddette Tesorerie dello Stato gli interessi e le ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1880 di num. 35,648 Obbligazioni (Serie C) della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50.

Il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni di queste ultime tre Serie di Titoli si effettuerà dalla Tesoreria provinciale di Firenze *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, e dalle altre 5 Tesorerie provinciali *in tutti indistintamente i giorni feriali.*

III. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica*, ecc., relative al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato Governativo, incominciando dal 18 corrente, a questa Direzione Generale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel* 10 e 25 *di ciascun mese, dalle ore* 9 1|2 *antimeridiane alle ore* 3 *pomeridiane.*

IV. I mandati di pagamento, che dal Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria provinciale in Firenze - Via della Fortezza, num. 8 - *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto Delegato Governativo.*

V. All'atto del pagamento sarà fatta per ciascun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	AZIONI delle SS.FF. Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D_1 e D_2 delle SS.FF. Liv.	Obbligazioni A, B, e C della S. F. Centr.-Toscana
Ricchezza mobile erariale e relativa tassa di esazione (13,7412 per cento) . . L.	1 08 (*)	1 03	1 72
Tassa di circolazione 1 per mille, più doppio decimo . . . . L.	0 20	0 14	0 23
In tutto . . L.	1 28	1 17	1 95
Così saranno effettivamente pagate per ogni cupone — al netto delle suddette tasse — . . . . L.	9 22	6 33	10 55

(*) La riduzione di 2|8 della tassa proviene dall'essere stato riconosciuto il diritto che il reparto da corrispondersi a questi Titoli debba classarsi in categoria B invece che in categoria A.

VI. All'effetto poi che i possessori di Cartelle estratte e di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni di Serie

C, D_1 e D_2 della già Società della SS. FF. *Livornesi* e

A, B e C della già Società della S. F. *Centrale-Toscana* e *Asciano-Grosseto*, i quali avrebbero diritto, per le serie

C e D_1 delle SS. FF. *Livornesi* e

A, B e C della S. F. *Centrale-Toscana*

di ricevere il pagamento in moneta metallica a *Parigi, Londra, Bruxelles, Francfort s|M e Ginevra*, e per la Serie

D_2 delle SS. FF. *Livornesi* a *Parigi, Londra. Bruxelles e Francfort s|M*

possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc. ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni delle Serie suddette trasmetteranno, insieme alle Cartelle estratte ed ai Cuponi, ai loro corrispondenti a Firenze, un processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette Piazze delle Cartelle estratte e dei Titoli, ai quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per l'esazione, notando di essi Titoli specificatamente la qualità, scadenza ed i numeri d'ordine.

2° Le Cartelle estratte ed i Cuponi delle Obbligazioni C, D_1 e D_2 delle SS. FF. Livornesi dovranno esser presentati, insieme al suddetto Processo verbale, ed a speciale distinta per ogni serie, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il Delegato del Ministero del Tesoro, per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di dette Cartelle e di detti Cuponi, verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria provinciale, e quindi il Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo, che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale.

3° Le Cartelle estratte ed i Cuponi delle Obbligazioni Serie A, B e C della S. F. Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, i cui possessori hanno diritto di ricevere il pagamento dalle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena, dovranno esser presentati alle Tesorerie stesse, accompagnati, *oltrechè dal prescritto processo verbale*, da *due* distinte speciali per ogni serie, scadenza e partita.

Effettuato il riscontro, i signori Tesorieri provinciali procederanno al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi, e quindi dichiareranno in calce di una delle dette distinte che le Cartelle ed i Cuponi presentati e pagati concordano con quelli menzionati nel detto verbale. Il processo verbale stesso e la distinta, munita della suddetta dichiarazione, della firma dei signori Tesoriere e Controllore e del bollo a tinta d'ufficio, verranno restituiti al presentatore, il quale rimetterà l'uno e l'altra a questa Direzione Generale, affinchè, adibite quelle formalità che saranno reputate opportune, essa possa procedere alla liquidazione dell'aggio, delle spese, ecc., ed al conseguente loro pagamento diretto da questa Cassa sociale.

Firenze, 15 dicembre 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

5965

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
stabilita in Torino

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di lunedì 29 del corrente dicembre, all'una pomeridiana, ed ove d'uopo nei giorni successivi, in Torino nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni dell'Amministrazione e della Giunta sull'andamento degli affari nel corrente esercizio;

2° Fondo di riserva per il quinquennio 1880-1884. Disposizioni (Statuto articolo 59);

3° Bilancio di previsione per il 1880 (Statuto art. 80 al. 3°);

4° Nomine prescritte dallo statuto; nel Consiglio generale, nella Giunta e nel Consiglio d'amministrazione (Statuto art. 80 al. 1°, in relazione agli articoli 73, 86 e 91);

5° Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1879 (Statuto, art. 80 al. 2°).

5983 *Il Presidente del Consiglio Generale*: PERNATI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto dell'allargamento della Coronella del Passo e dei successivi Froldi uniti Francolino e Sabbioni a destra del Po. Lunghezza metri 1236 50.

Avviso di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima

Si previene il pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di lire 7 per ogni cento, e così dal primitivo prezzo di lire 43,775 fu ridotta a lire 40,710 75, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 corrente dicembre.

Il deposito a garanzia delle offerte in lire 2000, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi a corredo dell'offerta di ribasso.

Ferrara, 15 dicembre 1879.

5980 *Il Segretario delegato*: F. CRAVERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 8 gennaio 1880, in Torino, a mezzogiorno preciso (tempo medio di Roma), nel locale dell'ex-Cittadella, padiglione degli ufficiali, piano primo, si procederà avanti il comandante la Legione a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine generale dei lotti A	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ B	SUDDIVISIONE parziale dei lotti C	QUANTITÀ per cadun lotto Casella C	PREZZO parziale di ogni oggetto	IMPORTO di cadun lotto Casella C	IMPORTO totale della provvista Casella B	SOMMA per cauzione per ogni lotto Casella C
1	Stivali	Paia	560	7	80	16 »	1280 »	8960 »	150 »
2	Stivalini	»	2000	10	200	9 55	1910 »	19100 »	200 »
3	Cassette di legno da equipaggio	Num.	1400	14	100	16 50	1650 »	23100 »	200 »
4	Cappelli sguerniti (con bordo e soggolo) (1)	»	1400	10	140	9 40	1316 »	13160 »	150 »
5	Visiere di cuoio verniciato da berretto	»	3000	1	3000	0 40	1200 »	1200 »	150 »
6	Coccarde in lana da cappello	»	1200		1200	0 30			
	Tela cerata alta centim. 85 per valigia da carabiniere	Metro	60	1	60	1 25	1515 »	1515 »	150 »
	Copertura di tela cerata da cappello (2)	Num.	1200		1200	0 90			
7	Soggoli di montone verniciato da berretto	»	3000		3000	0 15			
	Allude di marocchino nero da berretto	»	3000	1	3000	0 25	1200 »	1200 »	150 »
8	Tondini di montone marocchinato nero da berretto	»	3000		3000	0 20			
	Correggiuole da speroni	Paia	300	1	300	0 30	720 »	720 »	100 »
	Striscie di pelle di vitello per valigia	Num.	600		600	0 05			
9	Fascie di lana	»	1400	1	1400	1 15	1610 »	1610 »	200 »
10	Farsetti a maglia (4)	»	1800	10	180	6 80	1224 »	12240 »	150 »
11	Cucchiai di composizione	»	1400		1400	0 60			
	Forchette di composizione	»	1400	1	1400	0 60	1680 »	1680 »	200 »
12	Forbici	»	1500		1500	0 18			
	Speroni senza correggiuola	Paia	300	1	300	1 30	1140 »	1140 »	150 »
	Porta-moschetto in ferro	Num.	300		300	1 60			
13	Bottoni grandi	»	40000	1	40000	3 50 al 100	1400 »	1400 »	150 »
14	Bottoni piccoli	»	40000		40000	1 75 al 100			
	Bottoni gemelli d'ottone stagnati da pantaloni	»	5000	1	5000	5 50 al 100	975 »	975 »	100 »
15	Alamari in argento per vestito di piccola tenuta	Paia	1400	2	700	2 40	1745 »	3490 »	200 »
	Alamari per colletto da carabiniere aggiunto	»	100		50	1 30			
16	Cappietti in argento da cappello	Num.	1100	2	550	3 20	1760 »	3520 »	200 »
17	Fregi di granata in argento da cappello	»	1000	1	1000	1 50	1500 »	1500 »	150 »
18	Fregi di granata in argento da berretto	»	1300	1	1300	1 50	1950 »	1950 »	200 »
19	Fermagli da cinturino	»	1650	5	330	4 20	1386 »	6930 »	150 »
20	Fermagli in due pezzi da mantello e mantellina	»	1290	5	258	4 90	1264 20	6321 »	150 »
21	Fregi di granata in argento ricamata da vestito	»	6200	2	3100	0 50	1550 »	3100 »	150 »
22	Fazzoletti di cotone colorati	»	1900	1	1900	0 60	1140 »	1140 »	150 »
23	Bretelle (straccali) da pantaloni	Paia	1200	1	1200	1 50	1800 »	1800 »	200 »
24	Cravatte nere da collo	Num.	2600	2	1300	0 80	1040 »	2080 »	100 »
25	Guanti di pelle camosciata (3)	Paia	3200	4	800	1 25	1000 »	4000 »	100 »
26	Pettini a doppia dentiera	Num.	1400		1400	0 20			
	Pettini lunghi	»	1400	1	1400	0 40			
	Lustrini (pazienze)	»	1350		1350	0 04	1594 »	1594 »	200 »
	Rocchetti completi	»	1400		1400	0 50			
27	Spazzole da ottone	»	1300		1300	0 25			
	Spazzole da nero da scarpe	»	1400	1	1400	0 30			
	Specchietti	»	300		300	0 25	1630 »	1630 »	200 »
	Staffili (martinetti)	»	1350		1350	0 60			
28	Spazzole da testa	»	1350	1	1350	0 80	1080 »	1080 »	100 »
29	Spazzole da estrarre il lucido	»	1300	1	1300	1 20	1560 »	1560 »	150 »
30	Spazzole da vestimenta	»	1250	1	1250	1 20	1500 »	1500 »	150 »
31	Galloni in filo bianco da valigia per brigadieri e carabinieri, alto millimetri 21 a 22	Metro	560		560	0 25			
	Stellette di divisa in panno bianco	Paia	4000		4000	0 10			
	Cravatte di lana da sciabola	Num.	1100	1	1100	0 11	1631 20	1631 20	200 »
	Taschette di tela vuote di pulizia	»	1350		1350	0 50			
	Tela di filo di canapa (cremata) da fodera da valigia, alta centimetri 63 a 65	Metro	369		369	0 80			
32	Sottopiedi di cuoio con fibbia da pantaloni	Paia	1100		1100	0 55			
	Punte di cuoio con inchiappatura e fibbia da valigia	Num.	900	1	900	0 20	785 »	785 »	100 »
33	Dragone da vicebrigadiere e carabiniere	»	1800	3	600	1 90	1140 »	3420 »	150 »

Termini di consegna — La consegna dei sopracitati oggetti è stabilita dalla seguente dimostrazione, cioè:

Gli oggetti descritti nei lotti numero:

4, 5, 6, 7, 8, 9, 11 e 12, in due rate eguali a 60 giorni d'intervallo;

1, 2, 3, 10, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 e 32, in due rate eguali a 90 giorni d'intervallo;

13, 14, 22, 23, 24 e 33, in una sola rata entro 90 giorni,

A cominciare dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

(1) Lo sviluppo interno dei cappelli è di centimetri 55, 56, 57, 58 — Le proporzioni per ogni 100 sono 35, 35, 20, 10.

(2) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirli convenientemente.

(3) La lunghezza del guanto è di millimeri 230, 230, 235, 235, 240, 240, 245 — La larghezza alla palma della mano è di millimetri 90, 93, 96, 98, 100, 103, 105 — Le proporzioni per ogni cento sono 10, 20, 20, 20, 10, 10, 10.

(4) I farsetti sono divisi in due taglie in proporzione eguale.

Gli **stivali** *e* **stivalini** *avranno le seguenti proporzioni per ogni* 100 *paia*:

LUNGHEZZA totale delle taglie	1ª	2ª	3ª	4ª	PROPORZIONE per lunghezza su 100 paia
Centimetri 27	3	4	5	3	15
Idem 28	3	7	7	3	20
Idem 29	5	10	10	5	30
Idem 30	3	7	7	3	20
Idem 31	3	4	5	3	15
Proporzioni per taglia su 100 paia	17	32	34	17	100

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Piacenza, Roma e Verona.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti delle suddivisioni stabilite a casella C mediante una sola scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo da una lira, avvertendo però che devono essere compilate tante distinte offerte quanti sono i lotti numerati a casella A cui intendono concorrere, e che il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli offerenti che credessero farsi rappresentare dovranno munire i loro mandatari di procura speciale, la quale, in originale od in copia autentica, verrà presentata coll'offerta per essere unita agli atti di appalto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito nella relativa scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati pel lotto in appalto.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento (scadenza 23 gennaio p. v.).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione presso questo Consiglio, ovvero presso le Intendenze di Finanza nelle città sedi delle sopraindicate Legioni e non altrimenti.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso questo Consiglio dovranno farsi dalle ore 8 alle 12 meridiane del giorno 7, e dalle 8 alle 10 antimerid. del giorno 8 gennaio predetto.

I depositi fatti presso questa Amministrazione dagli aggiudicatari saranno per cura della stessa convertiti in cauzione definitiva presso l'Intendenza di Finanza in Torino.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano estese su carta filigranata con bollo da una lira, che contengano riserve e condizioni, o che siano fatte in via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni territoriali avanti citate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio legionale prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi fatti presso le Intendenze di Finanza come sopra è stabilito devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le dichiarazioni di comando devono essere: o comprese nel processo verbale di deliberamento provvisorio, o fatte entro i tre giorni successivi.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e di inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, dei capitoli d'oneri, ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 12 dicembre 1879.

5949 *Il Capitano contabile Direttore dei conti*: IMBRICO PILADE.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO di esperimento d'asta *per fornitura di generi diversi*.

Si rende noto che nel giorno 31 dicembre corrente, alle ore 10 ant., nella computisteria dell'Ospizio suddetto, alla presenza della Commissione amministratrice, o chi per essa a ciò deputato, si procederà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'esperimento d'asta per la fornitura dei sottonotati generi, per mezzo di schede segrete, portanti offerte redatte in carta da bollo di una lira, con l'indicazione del domicilio dell'offerente, da esibirsi il giorno precedente all'asta unitamente al deposito prescritto.

L'asta verrà aperta sopra ciascun lotto separatamente.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si abbiano offerte inferiori od almeno eguali al prezzo stabilito dall'Amministrazione dell'Ospizio, contenuto nella scheda suggellata che verrà aperta nel principio dell'asta, e non verrà deliberato il lotto se vi sia un solo offerente.

L'aspirante sarà obbligato a tutte le condizioni ed oneri espressi nel relativo capitolato, che resta ostensibile nella computisteria suddetta fino al giorno 29 dicembre suddetto, dalle ore 10 antim. all'una pomeridiana, esclusi i giorni festivi.

Le spese di stampa, dell'asta, degli atti di delibera, di registro, contratto, ecc., restano a carico dei deliberatari definitivi, in proporzione dei lotti aggiudicati.

Generi da fornirsi nelle qualità e quantità indicate nel capitolato.

1. Carni fresche di manzo ed agnello, deposito per cauzione delle offerte lire 500.
2. Pane di 1ª qualità, di 2ª qualità, farina, semola, semolella e carbonella, id. lire 500.
3. Generi di pizzicheria, id. lire 500.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 15 dicembre 1879.

5978 LA COMMISSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

MUNICIPIO DI MOGGIO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 29 dicembre 1879, alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del signor commissario distrettuale di Tolmezzo, o suo delegato, si terrà pubblica asta per la vendita di n. 5206 piante resinose utilizzabili nei boschi comunali *Valeri*, *Sotto Creta* e *Rio dell'Andri*, del valore peritale di lire 50,148 64.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete nel primo esperimento, colle norme del regolamento 25 gennaio 1870, n. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire 5014.

Il prezzo risultante dalla delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate uguali, con scadenza la prima alla consegna del bosco, la seconda all'espiro del primo anno, e la terza alla chiusura del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzogiorno del 13 gennaio 1880.

Si osserveranno nel resto le condizioni tutte del disciplinare forestale e dei capitoli amministrativi, ostensibili a chiunque presso l'ufficio di segreteria municipale.

Tutte le spese d'asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo comunale, addì 2 dicembre 1879.

5974 IL SINDACO.

Servizio dei Titoli.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Xª Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1879, rimborsabili in lire 500 dal 1º gennaio 1880 verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti sociali.

TITOLI DA CINQUE			TITOLI DA DIECI		
Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.
5867	39331	39335	1152	71511	71520
5868	39336	39340	1876	78751	78760
7825	49121	49125	2136	81351	81360
7826	49126	49130	4587	105861	105870
			4927	109261	109270
			4998	109971	109980
			5408	114071	114080
			6040	120391	120400
			6551	125501	125510
			7190	131891	131900
			10869	168681	168690
			11862	178611	178620
			13954	199531	199540

Firenze, 15 dicembre 1879.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

5979

LA FRATELLANZA GENERALE DEGLI AGRICOLTORI

sedente in Mantova

AVVISA

Che per mancanza legale dei soci è andata deserta la seduta ordinaria dell'assemblea generale che doveva aver luogo il giorno 14 del corrente mese, nella sala della Società medesima, sita sul Corso Vittorio Emanuele, numero 17.

I signori soci vengono invitati all'assemblea di 2ª convocazione che avrà luogo domenica, 21 andante mese, alle ore 12 meridiane, nello stesso locale, nella quale si terranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei soci che saranno intervenuti, fatta avvertenza che non saranno ammesse le rappresentanze.

Il Direttore generale: GIUSEPPE BINA.

Ordine del giorno:

1º Lettura della relazione del direttore;
2º Dimissione del direttore;
3º Nomina del direttore in sostituzione del dimissionario;
4º Nomine di cariche diverse inerenti all'Amministrazione.

5973

(3ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Notificazione.

Il signor Cloos Michele fu Luigi ha dichiarato avere smarrito la ricevuta rilasciatagli da questa Intendenza il 28 giugno 1875 col n. 832-487 di una cartella da lire 5, godimento dal 1° gennaio 1876.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, ove non si presentassero opposizioni nel termine di un mese dalla prima pubblicazione della presente notificazione avrà luogo la consegna del titolo corrispondente.

Palermo, 24 gennaio 1879.

L'Intendente: CAIRE.

5533 *Il Segretario incaricato del servizio*: D. GUAETTA.

SOCIETÀ LA PREVIDENTE IN AREZZO

via della Madonna del Prato, n. 14

Adunanza generale del 21 dicembre 1879 — (2ª CONVOCAZIONE)

Ordine del giorno: Comunicazioni e proposte.

Arezzo 27 novembre 1879.

Il Presidente Cav. PIETRO MORI. — 5955 — *Il Segretario* LUIGI SPAGNOLINI.

AVVISO.

Con decreto di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti del 17 novembre 1876, su domanda inoltrata da Carolina Annunziata, del comune di Sarno, con la quale ha chiesto di essere autorizzata a cambiare l'attuale suo cognome in quello di Baselice, si è ordinato eseguirsi la pubblicazione di tale domanda nel giornale ufficiale del Regno e nel giornale autorizzato alle inserzioni giudiziali della provincia del domicilio di origine e della attuale residenza di già annunziato. In conseguenza di che è invitato chiunque ne abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine indicato nel Real decreto del 15 novembre 1865.

Roma, addì 17 dicembre 1879.

5985 CAROLINA ANNUNZIATA.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*).

Nella udienza 19 gennaio 1880, avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del signor Vincenzo Tarnassi fu Luigi, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando e sul prezzo di stima fissato dal perito signor Crimini, con ribasso di quattro decimi consecutivi, dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati a danno di Rosa Gabrielli vedova Pistilli, Felice, Raffaele Maria e Natalina Pistilli.

Lotto 1° — Casa in Albano Laziale, in via del Corso, numeri 203-A e 204, e del Macello, n. 39, in mappa n. 499 sub. 1, sul prezzo di lire 11,856 48.

Lotto 2° — Casa in Roma, via Graziosa, numeri 77 all'81, in mappa numero 642, sul prezzo di lire 14,446 91.

Roma, 15 dicembre 1879.

5981 MARCO avv. TRENTANNI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, a nome degli eredi di Gaetano Boni, ha chiesto al Tribunale civile di Reggio Emilia lo svincolo della cauzione prestata dal medesimo Boni pel defunto dottor Giambattista Caccia, notaio di detta città.

Altrettanto, ecc., a norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

5730 A. BIANCHI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data di oggi ha omologato il concordato avvenuto il 26 del decorso mese di novembre tra il fallito Gioachino Prosperi, negoziante di tessuti in Roma, piazza Agonale, n. 17, e la massa dei suoi creditori, con tutte le clausole ivi contenute.

Roma, 16 dicembre 1879.

5986 Il canc. GIO. POLITI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 gennaio 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Luigi Velli fu Vincenzo, di Subiaco, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei fondi qui appresso descritti, tutti posti nel comune di Subiaco, alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale e sul prezzo di perizia ribassato di un decimo.

Lotto 1° — Casa in via Garibaldi, o vicolo del Torricello, composta di cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitto, per lire 3015.

Lotto 2° — Terzo piano della casa al vicolo Balduini, composto di un solo ambiente.

Terreno seminativo in contrada Caprola, della quantità di are 43 e centiare 90.

Terreno seminativo, alberato, vitato con casa diruta, in vocabolo Montone, della quantità di are 29 e cent. 40.

Il tutto per il prezzo di lire 988 11.

Lotto 3° — Terreno seminativo vitato, in contrada Colle delle Forche, o Riarco, della quantità di are 84 e cent. 60.

Terreno in vocabolo Riarco, o Canepino, seminativo, alberato, vitato, della quantità di are 31 e cent. 10.

Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, della quantità superficiale di are 92 e cent. 20.

Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con casa colonica, in vocabolo Riarco, o Colle delle Forche, della quantità di ettare 1, are 97 e cent. 40.

Due appezzamenti di terreno: il primo seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, della quantità di are 9 e cent. 20; il secondo alberato, seminativo, vitato, della quantità di are 23 e cent. 40.

Il tutto per lire 1525 50.

Lotto 4° — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Valle Manema, della quantità superficiale di ett. 2, are 11 e cent. 90, per il prezzo di lire 928 80.

Lotto 5° — Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, in vocabolo Cerasolo, della quantità superficiale di are 94 e cent. 30, con annessa casa colonica, per il prezzo di lire 1284 30.

Lotto 6° — Terreno pascolivo, olivato, seminativo, in vocabolo Riarco, della quantità di ettari 1, are 11 e centiare 20.

Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, o Canepino, della quantità superficiale di are 30 e centiare 20.

Terreno seminativo con ceppare di castagno, in vocabolo Riarco, della quantità di are 63 e cent. 10.

Il tutto per il prezzo di lire 958 50.

5958 AVV. CESARE LANZETTI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo si pagheranno lire 10 50 per ogni azione liberata di lire 350, a titolo interessi del 6 per cento pel 2° semestre dell'anno corrente, contro il ritiro della cedola n. 23.

I pagamenti saranno eseguiti:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
„ **Firenze**, idem idem idem
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Genova**, presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Milano**, idem idem idem
„ **Venezia**, idem idem idem
„ **Napoli**, idem idem idem
„ **Palermo**, idem idem idem
„ **Livorno**, idem idem idem
„ **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Francoforte S/M**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 15 dicembre 1879.

5992

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle obbligazioni in oro della suddetta Società che a partire dal 1° gennaio prossimo si effettuerà:

a) Il rimborso delle obbligazioni della serie **S**, estratta il 1° ottobre ultimo, in ragione di lire 500 in oro, rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione.

b) Il pagamento di lire 15 in oro, importo della cedola n. 22 per gli interessi maturati il 31 dicembre 1879, sotto deduzione di lire 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile in ragione di lire 13 20 per cento, secondo lo articolo 1° della legge 11 agosto 1870, allegato *N*, ed articolo 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette lire 13 02 in oro per ciascuna cedola di obbligazioni.

I pagamenti si faranno:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Firenze**, idem idem
„ **Torino**, idem idem

Nelle altre piazze d'Italia indicate sulle Obbligazioni stesse, dalle Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Banca Nazionale Toscana.

A **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori R. Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Roma, 15 dicembre 1879.

5993

Circondario e Provincia di Roma
COMUNE DI SCARPA

S'invitano i creditori per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi di questa strada comunale obbligatoria, verso l'appaltatore Giuseppe Perucca, a presentare i titoli del loro credito, entro il termine di giorni 30 a datare da oggi, in questa segreteria comunale.

Scarpa, 1° dicembre 1879.

5990 *Il Sindaco*: LUIGI TODINI.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno dodici gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1879, e riparto utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di censori.

A norma dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno *dieci* azioni nella cassa della Società in Torino, via Bogino, n. 20.

Torino, 12 dicembre 1879.

5964 *Il Direttore*: L. PETRINO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.